

Verbale della seduta del Comitato di Indirizzo di ARPA Lombardia del 25 novembre 2020

In data 25 novembre 2020, alle ore 16.00 presso la sede di ARPA Lombardia, in via Rosellini, 17, quinto piano e in videoconferenza si è riunito il Comitato di Indirizzo di ARPA Lombardia per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente:
 - a. COVID-19 e attività di ARPA Lombardia;
 - b. Sentenza EU su PM10e attività di supporto nell'ambito delle previsioni del PRIA e dell'accordo di Bacino Padano per il miglioramento della qualità dell'aria.
2. Approvazione del verbale della seduta del 22 giugno u.s.
3. Espressione dei pareri ai sensi dell'art. 15 bis comma 1 lettera b LR 16/99:
 - a. Piano triennale 2021 – 2023 e Programma di lavoro annuale 2021
 - b. Bilancio di previsione 2021;
 - c. Proposta di aggiornamento del Tariffario;
 - d. Documento di indirizzi sulle sedi di Brescia, Lecco e Pavia e aggiornamento del Piano Sedi ARPA.
4. Informative:
 - a. Aggiornamento linee guida per la stesura del Piano Pluriennale;
 - b. Ripresa delle riflessioni inerenti agli assetti e le competenze istituzionali in materia di autorizzazioni e controlli ambientali (rif. Proposta Arpa del 02/04/2020);
 - c. Documento raccordo ARPA – DG Welfare;
 - d. Aggiornamento sullo stato d'avanzamento del Programma Annuale di Lavoro 2020.
5. Urgenti e sopravvenute.

Sono presenti:

- l'Assessore all'ambiente e clima, in qualità di Presidente del Comitato di indirizzo: Raffaele Cattaneo
- l'Assessore al welfare: Giulio Gallera
- il presidente del Dipartimento Ambiente di ANCI Lombardia, Daniele Davide Barletta
- il rappresentante delle imprese esercenti le attività produttive: Marco Bonometti
- il rappresentante delle associazioni ambientaliste: Marzio Marzorati
- il Segretario del Comitato: Carla Piras

Sono inoltre presenti:

- il Presidente Amministratore Unico di ARPA Lombardia: Stefano Cecchin
- il Direttore Generale di ARPA Lombardia: Fabio Carella

Per la seduta odierna, risultano inoltre presenti:

Per l'Assessorato all'ambiente e clima:

- il Direttore Generale, Mario Nova dalle ore 17.37
- il dirigente della UO Politiche e strumenti per l'ambiente, Enrica Mainardi
- il funzionario della UO Sviluppo Sostenibile e tutela delle risorse naturali, Elisabetta Ferramosca

Per Confindustria Lombardia:

- Jacopo Fusi

Per ANCI Lombardia:

- Fabio Binelli, Coordinatore Dipartimento Servizi Pubblici Locali, Ambiente, Trasporti

Per ARPA Lombardia:

- il Direttore Amministrativo: Tommaso Russo
- il Direttore Operazioni: Franco Olivieri
- il Direttore Tecnico Scientifico: Maria Teresa Cazzaniga
- il Direttore del Settore Monitoraggi Ambientali: Elena Bravetti
- la funzione di Raccordo e Coordinamento Esterno: Raffaella Melzani
- il RUO Programmazione e Performance: Carlo Pellegrino
- il RUO Qualità dell'Aria - Settore Monitoraggi Ambientali: Guido Lanzani

- Il RUO Risorse Finanziarie: Chiara Intelisano

Il Presidente Cattaneo, verificando l'adunanza del Comitato validamente costituita, dichiara aperta la seduta e illustra l'Ordine del giorno.

Punto 1: Comunicazioni del Presidente:

1 a. COVID-19 e attività di ARPA Lombardia e punto 4 d. Aggiornamento sullo stato d'avanzamento del Programma Annuale di Lavoro 2020

Il Presidente del Comitato comunica di aver inserito il punto per verificare lo stato dell'arte delle attività di ARPA dalla scorsa seduta di giugno in cui era emerso come la pandemia avesse rallentato l'attività; chiede ad ARPA un quadro di quello che sta avvenendo anche dal punto di vista organizzativo e del funzionamento della struttura e per completezza decide di anticipare il punto 4 d "stato di avanzamento dell'attività".

Sottolinea, inoltre, come ARPA abbia fatto un lavoro fondamentale per quanto riguarda gli studi di impatto sulla qualità dell'aria - che è opportuno proseguire - e segnala l'ultimo documento in via di pubblicazione "Valutazione emissiva e modellistica di impatto sulla qualità dell'aria durante l'emergenza COVID-19 - per. feb- mag 2020".

Carella illustra lo stato d'avanzamento delle attività dell'Agenzia: durante il periodo estivo l'attività si è svolta sostanzialmente in maniera simile agli anni passati, con un progressivo ritorno del personale in presenza in conformità all'art. 263 del DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34. Tale modalità di lavoro è proseguita fino al DPCM del 3 novembre scorso e all'entrata della Lombardia in zona rossa.

In accordo con i Direttori e informate le OOSS, ARPA ha descritto una serie di scenari che definiscono le modalità di lavoro in funzione della zona in cui la regione è inserita. Con questo sistema, descritto nel Decreto del DG 495 del 18/11/2020, l'Agenzia è in grado, in base all'evoluzione delle zone nei prossimi mesi, di adattarsi in modo agile e di garantire lo svolgersi delle attività istituzionali nel rispetto delle norme e assicurando al contempo la sicurezza del personale sia in ufficio sia in esterno. Da questo punto di vista sono state fornite indicazioni stringenti e puntuali da parte del datore di lavoro, ing. Olivieri, anche sul lavoro domiciliare che per quanto possibile è privilegiato anche per diminuire le occasioni di contatto. Il sistema si sta dimostrando efficace.

A seguito della situazione pandemica è stato comunque necessario, come anticipato nella seduta di giugno, effettuare una rimodulazione degli obiettivi 2020, soprattutto di quelli espressi in termini di numero di attività; gli obiettivi rimodulati sono stati approvati anche dal Nucleo di Valutazione; ovviamente a chiusura del 2020 si dovranno analizzare i risultati raggiunti dopo questo secondo lockdown; la previsione è comunque di riuscire a concludere la maggior parte delle attività istituzionali previste.

Pellegrino illustra la presentazione sullo stato di avanzamento delle attività e l'impatto dell'emergenza sanitaria in corso. La rimodulazione degli obiettivi chiusasi a luglio, di cui un'alta percentuale riguarda quelli dipartimentali, ha previsto in alcuni casi lo slittamento delle scadenze intermedie, in altri si è trattato di una vera e propria riduzione delle attività inizialmente previste.

Nella presentazione si richiamano le attività che sono state sospese durante il primo lockdown e quelle sempre garantite e proseguite senza interruzioni anche mediante lavoro domiciliare.

Attualmente sono sospese solo le attività che richiedono accesso ad abitazioni private e alcune attività di monitoraggio, queste ultime in particolare per alleggerire il carico sulle strutture laboratoristiche.

Nella presentazione sono riportati, inoltre, alcuni esempi coi relativi numeri di alcune attività al II quadrimestre 2020; si nota che alcune attività (controlli AIA, rifiuti e terre e rocce) hanno avuto difficoltà anche nella ripresa (sia da parte di ARPA ma anche delle aziende) ed altre (es depuratori) hanno avuto una modesta flessione, ma con la ripresa delle attività sono state recuperate senza problemi. Va osservato che alcune attività, al contrario, hanno avuto un incremento anche molto superiore a quanto programmato, ad esempio l'emissione di pareri tecnici in materia di impianti radioemittenti e di rumore in quanto in regime di lavoro domiciliare sono stati smaltiti tutti gli arretrati e le richieste successive sono state evase in modo costante. Pellegrino conclude citando la DGR 3781 del 9/11/20 che ha revisionato i target di attività degli obiettivi dei Direttori del SIREG assegnati ad inizio anno, attestando quindi la necessità di una rimodulazione secondo quanto proposta da ARPA.

Bonometti riporta alcune problematiche di alcune aziende - soprattutto nell'area di Brescia - relativamente alle verifiche AIA per il rilascio o il riesame dell'autorizzazione. Si rende disponibile ad un

incontro in un secondo momento per valutare i casi specifici e per capire in cosa consistano le criticità e per fare chiarezza sulle responsabilità di enti e aziende.

Carella è interessato ad approfondire la questione; precisa che solo la fase di verifica ispettiva spetta ad ARPA; peraltro, al momento si è messa a punto una procedura "smart", ovvero controlli più agili e veloci che permettano non solo di recuperare le verifiche non effettuate nel 2020 per le ragioni precisate precedentemente, ma anche di velocizzare quelle da effettuare su aziende ormai più che conosciute e visitate anche 3 o 4 volte. Diverso invece è il discorso delle autorizzazioni e degli atti conseguenti alla prima autorizzazione il cui rilascio spetta alla Provincia e per cui ARPA rilascia un parere sul piano di monitoraggio ambientale. ARPA è consapevole che questo è un aspetto critico, in alcune provincie in particolare, ed è anche uno dei motivi per cui ritiene importante aprire un confronto costruttivo in merito da affrontare in modo organico e omogeneo su tutto il territorio tendendo presente, però, che sono coinvolti più enti. Inoltre, in particolare a Brescia, ARPA ha visto una serie di cambi al vertice della Direzione, vari pensionamenti di Dirigenti di Unità organizzativa e anche il contestuale rallentamento causa COVID del programma dei concorsi che non ha ancora permesso il reintegro del personale.

Il *Presidente del Comitato* chiude il punto prendendo atto del quadro presentato sulle attività e rinviando a momenti successivi gli aspetti di dettaglio segnalati.

1 b. *Sentenza EU su PM10 e attività di supporto nell'ambito delle previsioni del PR1A e dell'accordo di Bacino Padano per il miglioramento della qualità dell'aria*

Il *Presidente del Comitato* informa che il 10 novembre la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia sul tema della qualità dell'aria in riferimento al PM10, a conclusione di una procedura iniziata con la lettera di messa in mora nel 2014. La condanna non prevede sanzioni, la Commissione europea potrebbe fare un ulteriore ricorso per sanzionarci anche se in casi precedenti questo non è avvenuto. Ricorda, inoltre, che è in itinere analogo procedura relativa agli NO2 ed è stata avviata la procedura sul PM2,5.

Ricorda, inoltre, che per il 2021 il PR1A prevede un monitoraggio triennale, che sarà molto importante e pertanto, alla luce di quanto sopra e del ruolo fondamentale che ARPA svolge nell'ambito del monitoraggio della qualità dell'aria, chiede se vi siano azioni da introdurre per migliorare ulteriormente il sistema di monitoraggio.

Lanzani illustra la presentazione, che nelle prime parti riguarda le procedure appena citate dall'Assessore Cattaneo. In quest'ambito ARPA oltre a mettere a disposizione i dati della rete di monitoraggio e delle misure speciali (ad es. la composizione del PM10 e del PM2,5 che ci permette di conoscere meglio le dinamiche di formazione ma anche le specificità del nostro territorio) applica una serie di modelli matematici che servono anche per valutare degli scenari ovvero per sapere "cosa sarebbe successo se" o "che succederebbe se facessimo qualcos'altro".

Sono state effettuate valutazioni specifiche quali ad es. quelle sul *lockdown* utili ad evidenziare gli effetti dei provvedimenti di limitazione delle attività antropiche conseguenti alla pandemia sulla QA del bacino padano; altre ad es. in relazione allo scandalo del diesel gate; tutti studi che sono serviti e possono servire anche nella gestione delle procedure di infrazione in quanto evidenziano le problematiche e le specificità del territorio lombardo.

Nello scorso Comitato erano state presentate le pubblicazioni relative agli studi sull'impatto del COVID, le attività sono proseguite e a breve sarà pubblicato il documento citato al punto precedente relativo al periodo inizio marzo - fine maggio nel quale è stato analizzato l'andamento delle emissioni dei diversi inquinanti; si è osservata una diminuzione del PM10 primario e degli NOx, oltre che una variazione di altri parametri quali ad esempio la CO2. Successivamente sono stati ricalcolati - mediante modelli matematici - quelli che sarebbero stati i valori che avrebbero misurato le centraline se non ci fosse stato il *lockdown*: l'NO2 sarebbe stato più alto di circa il 47%; il PM10 sarebbe stato effettivamente più alto ma solo del 7- 8 % nonostante riduzioni molto importanti di alcuni comparti emissivi come il traffico; addirittura, l'ozono sarebbe aumentato.

Nella presentazione, in relazione al diesel gate, si illustra come relativamente alle emissioni di NOx, per i veicoli a benzina non si evidenziano grosse differenze tra i valori reali e quelli previsti in fase di omologazione, invece le emissioni medie di NOx su strada per singolo veicolo diesel, che sarebbero dovute diminuire in modo significativo, sono risultate ben superiori a quelle previste sulla base dei limiti della fase di omologazione. Questo ha di fatto indebolito le azioni di risanamento implementate, di cui una parte rilevante era basata sull'ipotesi che i veicoli nuovi emettessero meno NOx, pertanto in Lombardia è stato più difficile

conseguire i risultati attesi. Per il 2017 i provvedimenti del PRIA avrebbero portato ad una riduzione complessiva sul territorio delle emissioni nettamente maggiore e quindi, per l'NO₂, un numero inferiore di situazioni di superamento.

Nel 2021 è previsto il monitoraggio triennale del piano degli interventi della QA; verrà valutato lo stato dell'arte rispetto alle azioni intraprese e alle conseguenze sui livelli di inquinamento atmosferico; sempre nel 2021 scade anche il termine per rivedere il *programma di valutazione* ovvero il documento che definisce la configurazione della Rete di rilevamento sulla base di una valutazione di tipo tecnico sulla rappresentatività delle stazioni nel corso del tempo.

Si proseguirà, inoltre, con le azioni di supporto alla Regione nell'ambito dell'accordo del bacino padano e in relazione ai lavori per la nuova direttiva ad aggiornamento della vigente direttiva 2008/50/CE; si svilupperanno inoltre le azioni previste nel progetto Life PrepAIR.

Marzorati ringrazia ARPA per i dati e gli elementi illustrati, preziosi anche per le scelte di carattere politico e per le valutazioni che possono nascere per il miglioramento della qualità dell'aria.

Chiede se c'è stata una valutazione sul ruolo dell'agricoltura nelle emissioni nel periodo di COVID, tema evidenziato anche l'anno scorso come Legambiente all'EU, e se tecnologicamente i motori diesel siano in grado di fornire delle performance adeguate alla riduzione delle emissioni. Questo è molto importante perché le scelte politiche e le incentivazioni rispetto al diesel devono corrispondere ad una reale efficacia ed essere adeguati alle sfide ad es. rispetto alla mobilità elettrica.

Bonometti sottolinea l'importanza di verifica dei dati in quanto è fondamentale per le decisioni conseguenti.

Lanzani precisa che ha presentato l'impatto del diesel gate che è relativo ai diesel fino a euro 6c; sulla base dei dati preliminari a disposizione sembrerebbe, invece, che relativamente agli euro 6d-temp e euro 6d, il miglioramento sia significativo.

Per quanto riguarda il tema dell'agricoltura gli studi sul *lockdown* hanno confermato l'importanza del PM₁₀ secondario che è rimasto pressoché costante determinando la minore riduzione del PM₁₀; va rilevato che tale componente è legata tra l'altro proprio alle emissioni di ammoniaca dal settore agricolo e zootecnico, attività tra le meno impattate dai provvedimenti di limitazione previste dai DPCM.

Si noti tra l'altro che la parte secondaria è una caratteristica del nostro territorio meno evidente in altre realtà quali quelle del nord Europa ed è per questo che questi approfondimenti sono fondamentali per i procedimenti in atto in relazione alla relazione di infrazione.

Il Presidente Cattaneo chiude il punto ribadendo la priorità della qualità dell'aria all'interno di ARPA e a livello regionale e l'importanza che rivestirà il monitoraggio triennale.

Punto 2: Approvazione del Verbale della seduta del 22 giugno u.s.

Viene approvato il verbale inviato con voto favorevole da parte di tutti i membri del Comitato.

Marzorati chiede che i documenti necessari per la seduta siano fatti pervenire in tempo utile al necessario approfondimento, soprattutto considerando che i temi all'ordine del giorno sono sempre parecchi ed alcuni sono arrivati addirittura oggi.

Valuta positivamente il repository su Teams con la richiesta di specificare anche nel nome del file il punto dell'odg.

Il Presidente Cattaneo prevede per il futuro incontri più frequenti in modo che il materiale sia minore e chiede che il materiale sia inviato per tempo anche non inserendo punti all'ordine del giorno senza che vi siano i materiali necessari almeno 3 gg prima.

Cecchin specifica che in accoglimento dell'invito della scorsa seduta i materiali fondamentali, in particolare quelli su cui vengono assunti pareri, ma non solo, la cui predisposizione è in carico all'Agenzia sono stati caricati sul repository una settimana prima. I materiali arrivati in ultimo sono relativi a quelli su cui si è avuta un'interlocuzione tra ARPA e gli uffici regionali, altri sono presentazioni a supporto dell'esposizione. Coglie favorevolmente l'indicazione ad una frequenza maggiore delle sedute e propone anche di programmarla ad un orario più comodo.

Punto 3: espressione dei pareri ai sensi dell'art. 15 bis comma 1 lettera b LR 16/99

3 a. Piano triennale 2021-2023 e Programma di lavoro annuale 2021;

Il *Presidente del Comitato* esprime parere positivo sui documenti presentati apprezzando, in particolare, il tema riportato nel programma annuale 2021 con riferimento agli impianti di gestione rifiuti, su cui ci sono state alcune criticità negli ultimi anni. Evidenzia, inoltre, l'aggiornamento per il 2020 del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DGR 3748 del 30/10/2020), formalizzato dal Consiglio Regionale nella seduta di ieri e che contiene gli indirizzi agli Enti dipendenti/società partecipate. Nel documento i punti di attenzione sono i seguenti: la qualità dell'aria, di cui abbiamo già parlato, le politiche energetiche e climatiche regionali, i controlli ambientali e il tema delle bonifiche e del monitoraggio dell'inquinamento diffuso. Sono state definite alcune modifiche e integrazioni puntuali di carattere tecnico da parte delle strutture regionali.

Bonometti esprime parere favorevole e ribadisce la necessità di puntare sulla semplificazione anche del Piano triennale che deve essere di facile applicazione e di facile comprensione.

Il *Presidente del Comitato* chiede al Comitato di esprimere il proprio parere sui documenti tenendo conto delle integrazioni inviate da Regione Lombardia.

I membri del Comitato esprimono parere favorevole su entrambi i documenti con le integrazioni su menzionate.

3 b. Bilancio di previsione anno 2021

Il *Presidente del Comitato* precisa che gli enti dipendenti hanno il vincolo di trasmettere, alla Giunta, il Bilancio di Previsione entro il 30/11 di ogni anno. Il bilancio di previsione 2021 è correlato al Programma Annuale 2021 in coerenza con le attività delineate nella nota di aggiornamento al DEFR di cui al punto precedente. A riguardo non rileva criticità particolari.

Il *Direttore Amministrativo* precisa che i tempi stretti di predisposizione dei documenti non è dipendente da ARPA, infatti ci sono stati solo pochi giorni per rilavorare i dati provenienti dalla Regione (arrivati solo l'11/11) e fornire i documenti al collegio sindacale e quindi trasmettere tutto al Presidente Cecchin.

Illustra sinteticamente il Bilancio che ricalca grossomodo quello dell'anno scorso; in particolare il dato di contrazione per quanto riguarda le entrate extra tributarie, cioè quelle a tariffazione verso privati, è più basso rispetto al preventivo 2020 per due motivi: il primo sostanzialmente che la previsione a seguito dell'emergenza Covid-19 evidentemente rallenterà la richiesta da parte dei privati di alcune prestazioni a pagamento, la seconda è un particolare più tecnico ovvero sarà scorporata l'IVA, a differenza del preventivo 2020, in seguito all'introduzione del nuovo sistema di tariffazione nel 2019.

Anche sui costi del personale c'è una leggera diminuzione legata al rallentamento rispetto al piano assunzionale; si prevede da febbraio 2021 di riprendere il programma dei concorsi.

Rimane invariata la questione delle entrate da convenzioni con privati.

In conto capitale la riduzione è legata soltanto al fatto che non è previsto nel 2021 un contributo di locazione da parte della ATS città metropolitana Milano, contributo vincolato alla realizzazione della nuova sede dipartimentale di Milano e che è stato esaurito e assorbito nei bilanci precedenti.

In generale sono state fatte proposte prudenti anche sulle entrate proprie anche in accordo con i revisori dei conti per evitare di stimare entrate di cui non abbiamo certezza.

Nel corso dell'anno in base agli andamenti gestionali e alla verifica con il consuntivo 2020 rimoduleremo il Bilancio eventualmente applicando l'avanzo ad anno inoltrato come successo anche nel 2020; il contributo della regione è invariato rispetto agli anni precedenti.

Il *Presidente del Comitato* aggiunge che il Bilancio ha il parere favore del collegio dei Revisori rilasciato proprio oggi e già trasmesso. Nel parere è specificato che il bilancio che nel 2020 era nell'ordine di 106 milioni di € e scende a 96 milioni di € con una riduzione complessiva di circa 10 milioni sia per le entrate sia per le uscite.

Marzorati chiede quali siano le problematiche relative al personale rispetto al quadro del piano assunzionale.

Russo specifica che la sofferenza c'era in particolare all'inizio 2020, a seguito di un periodo di uscite consistenti per pensionamento, i primi bandi del 2019 del piano assunzionale 2018-2020 hanno portato ad assunzioni di un primo contingente di tecnici tra settembre e la fine dell'anno.

Sono poi in fase avanzata i concorsi per altre tipologie di tecnici e per i dirigenti ambientale e sanitari, che si spera possano sbloccarsi entro i prossimi mesi. Gli altri concorsi per dirigenti sono bloccati in una fase più iniziale o devono ancora avviarsi.

Marzorati chiede inoltre chiarimenti rispetto al FPV spesa corrente.

Intelisano precisa che per il 2020 è relativo alla premialità del personale relative al 2021 che saranno però erogate nell'anno successivo.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Comitato esprime parere favorevole.

3 c. Proposta di aggiornamento del Tariffario;

Sul tema *Carella* specifica che l'aggiornamento si è reso necessario a seguito dell'aggiornamento Regolamento Regionale n. 2 del marzo 2020 relativo agli osservatori regionali e non apporta alcuna modifica agli importi ma solo una migliore esplicitazione delle voci.

Cazzaniga illustra la scheda di sintesi delle modifiche alle 3 voci della sezione relativa alle VIA che corregge alcune voci in modo da renderle più chiare e univoche.

Il Presidente del Comitato chiede ai membri di esprimere il proprio parere. Tutti i membri del Comitato esprimono parere favorevole.

3 d. Documento di indirizzi sulle sedi di Brescia, Lecco e Pavia e aggiornamento del Piano Sedi di ARPA;

Il Presidente del Comitato introduce il punto specificando che va derubricato tra le Comunicazioni al punto 1 in quanto il tema non rientra tra quelli per cui il Comitato di indirizzo deve esprimere parere ai sensi della Legge Istitutiva dell'Agenzia e che gli aspetti gestionali quali, ad esempio, il tema delle sedi non rientrano negli argomenti su cui il Comitato deve esprimersi.

Carella precisa che la richiesta di un passaggio al Comitato di Indirizzo era pervenuta dagli uffici competenti della Regione ai fini della revisione della DGR del 6 Agosto 2012 n. IX/3882 (di approvazione del Piano di fattibilità per la razionalizzazione, valorizzazione e sviluppo delle sedi e dei Poli Laboratoristici di ARPA Lombardia).

È stato predisposto un documento di indirizzo dalla Direzione Operazione, di Arpa, che in data odierna è stato reso disponibile nella versione rivista dagli uffici regionali competenti.

Olivieri illustra lo stato di avanzamento del Piano sedi mediante presentazione relativa al piano pluriennale di investimenti delle sedi ARPA ai sensi della succitata DGR.

Nel dettaglio sono descritti gli interventi effettuati nell'anno in corso e le azioni previste per il 2021 sulle nuove sedi (nuovi poli dipartimentali/laboratoristici di Milano e Brescia oltre che il previsto trasferimento degli uffici dipartimentali della sede di Monza nella nuova sede di via Grigna). Sono inoltre descritti gli interventi di riqualificazione delle sedi attuali e le ipotesi in valutazione di eventuali trasferimenti di alcune sedi quali ad es. Parabiago e Lodi.

Marzorati concorda con il Presidente del Comitato che gli aspetti gestionali non fanno parte dell'orientamento che il Comitato deve fornire; in precedenza era emersa la preoccupazione legata all'aspetto relativo ai fondi a disposizione e al loro mancato utilizzo. Durante un incontro al Dipartimento di Brescia ha avuto modo di rilevare come la struttura sia poco presentabile in termini di funzionalità e dispersione del calore, ad es; per cui ritiene necessario che ci sia un piano di ristrutturazione considerando che le risorse a disposizione ci sono. Questo anche in virtù del fatto che, ARPA, come struttura pubblica, dovrebbe rendere energeticamente e ambientalmente sostenibile le proprie sedi anche per dare il buon esempio e come immagine dell'attività che Regione e ARPA fanno in questo senso.

Il Presidente del Comitato concorda che le sedi ARPA sono anche vetrine delle politiche ambientali ed energetiche della Regione, aspetto da considerare quale Indirizzo del Comitato.

Olivieri specifica che si sta lavorando in tal senso sulle sedi nuove come ad es. la sede di Monza, presso la quale gli allestimenti si sono conclusi, e il padiglione Origgi del Niguarda. Si sta cercando di lavorare allo stesso modo anche sulle sedi già di proprietà di ARPA al fine di renderle decorose e accoglienti per il

personale in primis; ad esempio sono in corso dei lavori di riqualificazione già quest'anno sulla sede di Varese con la sostituzione dei serramenti e la sistemazione dei servizi igienici.

Bonometti concorda ma osserva che bisogna che i piani siano fatti con oculatezza e senza sprechi.

Il Presidente Cattaneo raccoglie l'osservazione del presidente *Bonometti* ma rileva che dalle foto mostrate precedentemente si capisce che ARPA ha necessità di questi lavori considerando che alcune sedi sono ben lontane da essere dei luoghi di lavoro decorosi e funzionali.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Presidente del Comitato chiude il punto specificando che non rientra tra i punti di espressione formale di parere, ma rappresenta la presa d'atto delle comunicazioni effettuate da ARPA con le osservazioni raccolte.

Punto 4 – Informative:

4 a. Aggiornamento linee guida per la stesura del Piano Pluriennale;

Il Presidente del Comitato comunica la necessità di aggiornamento delle Linee guida per la stesura del Piano Triennale - previste dalla L.R. 16/99 - approvate dal Comitato a marzo 2019. Nella seduta del Comitato precedente del 25/11/2019 era stata presentata una prima bozza del documento (le parti in rosso sono le proposte di modifica); il punto non è stato poi inserito all'odg della seduta di giugno a causa della situazione emergenziale in corso.

Marzorati concorda con tale necessità; questi due anni, infatti, hanno permesso di fare alcune riflessioni su aspetti che necessitano di un adeguamento, quali ad esempio l'aspetto comunicativo di ARPA, un maggiore approfondimento dei dati per una migliore comprensione della realtà ambientale (clima, qualità aria), ecc.

Il Presidente del Comitato conclude chiedendo ai membri del Comitato eventuali osservazioni nel merito in modo che alla prossima seduta del Comitato si possa già presentare un documento che recepisca le indicazioni strategiche; chiede, quindi, alle strutture tecniche di ARPA e dell'Assessorato di perfezionare il documento integrando la bozza già esistente e recependo le osservazioni eventualmente emerse dai membri del Comitato.

4 b. Ripresa delle riflessioni inerenti agli assetti e le competenze istituzionali in materia di autorizzazioni e controlli ambientali (rif. Proposta Arpa del 02/04/2020);

Il Presidente del Comitato introduce il tema ricordando che ad aprile 2020, anche a seguito di una serie di incontri tenutisi nel precedente mese di febbraio, ARPA aveva messo a disposizione della Direzione Generale Ambiente e Clima alcuni elementi di riflessione in vista di un approfondimento propedeutico a formulare, da parte dei soggetti competenti, una proposta sul tema della razionalizzazione e della semplificazione nell'ambito delle autorizzazioni e dei controlli ambientali e di cui si era parlato nel Comitato del 22/06 u.s. Chiede ai membri del Comitato, in particolare sul tema delle autorizzazioni e dei controlli, di fornire eventuali osservazioni di indirizzo preliminari sul tema.

Bonometti, come anche specificato nella seduta precedente, ribadisce che Confindustria vorrebbe avere un ruolo all'interno di questo processo per arrivare a semplificare i rapporti tra enti e imprese attraverso una definizione chiara e uno snellimento degli iter procedurali e una chiara identificazione di tutti i soggetti coinvolti e delle loro responsabilità. Invierà successivamente un documento di dettaglio con le osservazioni in modo da agevolare i lavori in corso.

Il Presidente Cattaneo sottolinea che anche RL e ARPA sono sottoposte ad una serie di normative che sono di competenza esclusiva statale e questo implica tenere conto di ambiti di complessità maggiore del solo livello regionale.

Accoglie favorevolmente i contributi di *Bonometti* e conclude chiedendo, vista la rilevanza del tema "autorizzazioni e controlli" per tutti i soggetti rappresentati in questo comitato, di proseguire il lavoro a livello tecnico, tra Arpa e gli uffici regionali, al fine di portare una ipotesi di lavoro all'attenzione del Comitato.

4 c. Documento raccordo ARPA – DG Welfare;

Il Presidente del Comitato comunica che il documento è stato predisposto per definire gli ambiti di collaborazione e le competenze tra ARPA e DG Welfare e si chiuderà con una comunicazione di Giunta.

Carella specifica che il documento è nato anche per esigenze di carattere territoriale per cui riguarda non solo i rapporti tra DG Welfare/ARPA ma anche con le ATS con cui ARPA ha varie interlocuzioni nell'ambito delle attività istituzionali. La DG Ambiente ieri ha inviato le proprie osservazioni al documento in modo che esso sia totalmente condiviso prima del passaggio in Giunta.

Cazzaniga aggiunge che l'esigenza sia di ARPA, con le sue aree dipartimentali, sia della DG Welfare, per coordinare le attività di ATS sul territorio, era quella di dare ordine alle azioni prioritarie.

Nel 2019 è stata effettuata un'attività di ricognizione sulle azioni in corso e sulle buone pratiche maturate a livello territoriale per individuare ambiti di attività di interesse comune dai quali partire per definire le priorità di azione; il documento, quindi, individua pochi temi sui quali ci si concentrerà e da cui emergeranno obiettivi specifici sia a livello regionale che a livello locale.

Illustra, inoltre, una breve presentazione che mostra il contesto di riferimento regionale e nazionale relativamente al tema di coordinamento ambiente/salute.

Sono stati individuati gli ambiti di azione considerati prioritari e i punti di forza; un tema importante anche per la semplificazione delle attività di controllo è l'integrazione delle informazioni derivanti dai dati ambientali e sanitari così come la realizzazione di percorsi formazione congiunti sui reciproci ambiti necessari ad evitare sovrapposizioni spesso dannose nel momento in cui si va a interferire con gli ambiti di azione di altri enti.

Infine, conclude con una panoramica degli ambiti di azione che sono stati individuati specificando che su alcuni temi sono già stati condivisi dei documenti/protocolli (ad es. sulle emergenze esiste un tavolo tecnico da qualche anno anche con gli altri attori quali i VVFF con dei protocolli di comunicazione condivisi).

Marzorati ritiene il tema fondamentale e se ne era già parlato anche in precedenza in quanto uno dei grossi problemi nel rapporto ambiente/salute è stato proprio il coordinamento soprattutto in Regione. È utile chiarire le responsabilità di ARPA e ATS ed è un grosso passo avanti considerato che storicamente c'è sempre stata una riluttanza da parte della Sanità ad accettare interferenze di carattere ambientale, mentre è fondamentale l'apporto di ARPA sull'aspetto scientifico e sulla cultura ambientale.

Bonometti rileva l'importanza che questo raccordo può avere nell'ambito della attività produttive anche nell'ottica di fare maggiore chiarezza dei rispettivi ruoli.

4 d. Aggiornamento sullo stato d'avanzamento del Programma Annuale di Lavoro 2020.

Il punto viene trattato al punto 1a.

Punto 5: Urgenti e sopravvenute:

Marzorati introduce il tema dell'informazione e diffusione dei dati ai cittadini e non solo agli addetti ai lavori; chiede quindi ad ARPA di valutare la fattibilità di un progetto di divulgazione e di approfondimento scientifico rivolto ai cittadini - anche usando i nuovi metodi on line - con l'obiettivo di diffondere la cultura ambientale su base scientifica sfruttando le enormi competenze presenti all'Interno ad ARPA e, come Legambiente, si rende disponibile all'accreditamento di un progetto con questi presupposti. Importante portare dei contributi scientifici da parte di chi ha la competenza anche per combattere la sempre più frequente ascientificità.

Bonometti concorda con la necessità di sensibilizzare tutti e osserva che in questo momento la priorità è creare le condizioni per prevenire eventuali ulteriori eventi negativi ed evitare in futuro di inseguire il problema ma di creare un sistema che permetta di essere pronti ad affrontare avversità come l'emergenza che stiamo vivendo.

Il Presidente del Comitato conclude che momenti di informazione/formazione mirata di condivisione delle conoscenze siano fondamentali; ARPA ha già attivato diverse iniziative (Scuola Ambiente, Seminari scientifici, ecc.) ma soprattutto rivolte ad addetti ai lavori. Ritiene, quindi, opportuno valutare una proposta nei termini espressi che sia adeguata ad un pubblico più ampio.

Prossimo incontro: primavera 2021

Null'altro essendovi a deliberare la seduta viene tolta alle ore 19.00

Il Segretario del Comitato - Carla Piras



Il Presidente del Comitato - Raffaele Cattaneo

